

Serie Ordinaria n. 1 - Martedì 03 gennaio 2012

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale

D.d.g. 28 dicembre 2011 - n. 12884

Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli artt. 3 e 8 dello Statuto della Regione Lombardia in materia di sussidiarietà e partecipazione;

Visto l'art. 6, comma 2, lettera a) della Legge 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali» che attribuisce, tra l'altro, ai comuni «l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art. 1, comma 5»;

Visto l'art. 119 del d.lgs n. 267 del 18 agosto 2000 «T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Visto l'art. 7, del d.p.c.m. del 30 marzo 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328», che prevede, «al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi. Le regioni possono adottare indirizzi per definire le modalità di indicazione e funzionamento delle istruttorie pubbliche nonché per la individuazione delle forme di sostegno»;

Vista la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei attività» alla persona in ambito sociale e socio-sanitario;

Vista la d.g.r. n. 1353 del 25 febbraio 2011 «Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità» che al punto 3. del deliberato demanda a successivi provvedimenti l'approvazione di schemi di convenzioni e accordi da stipulare con i soggetti del Terzo Settore;

Considerato che la complessità dei fenomeni legati ai mutamenti sociali richiede una forte innovazione nella definizione di politiche sociali, la creazione di sinergie e collaborazioni fra tutti i soggetti coinvolti, la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità disponibili attraverso la promozione della collaborazione tra tutti i soggetti pubblici e privati, in particolare coinvolgendo i soggetti del terzo settore e favorendo la responsabilità sociale;

Valutato che il carattere innovativo della procedura attivata risponde alla esigenza ed alla volontà di stimolare l'innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi educativi, sociali, di promozione del benessere comunitario, di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al terzo settore, in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione, prevenzione e tutela sociale del territorio, dentro le regole pubbliche e utilizzando modalità concertative di co-progettazione con gli Enti Locali;

Dato atto che la deliberazione n° IX/27 del 18 maggio 2010 «Presa d'atto della comunicazione del Presidente in ordine al programma di governo per la IX legislatura» al paragrafo «Associazione familiare e terzo settore» riconosce il Terzo settore, quale alleato fondamentale per una politica sociale efficace, non solo come erogatore di servizi, ma come soggetto capace di innovazione sociale e di progettazione delle forme e dei modi di intervento e che, in particolare la programmazione del welfare deve diventare una co-progettazione che coinvolge i diversi livelli istituzionali e i diversi soggetti e reti sociali;

Considerato che, la co-progettazione si configura quindi come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità in applicazione del principio di sussidiarietà;

Dato atto che la scelta di avviare la collaborazione con soggetti del terzo settore attraverso il sistema della co-progettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento:

- che gli obiettivi che il Comune si propone di conseguire comportino la effettiva opportunità di collaborare con un soggetto terzo nella progettazione e gestione di attività di tipo sociale;
- che la collaborazione con un soggetto del terzo settore rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura;
- che sussistano nelle organizzazioni coinvolte le capacità organizzative, tecniche del soggetto e del loro radicamento territoriale, con riguardo anche alla partecipazione alla programmazione locale, considerando e valutandone le vocazioni e le caratteristiche in una logica di sussidiarietà che favorisca l'affermazione e la crescita delle competenze;
- che l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati;

Dato atto che la co-progettazione :

- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere;
- fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;

Dato atto che sulla co-progettazione andranno previste adeguate forme di informazione nell'ambito dei tavoli locali;

Dato atto che la co-progettazione rappresenta una forma di collaborazione tra PA e soggetti del Terzo Settore volta alla realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità e, come tale, diviene rilevante che venga regolamentata negli accordi di programma per l'attuazione dei Piani di Zona;

Dato atto infine che alla procedura disposta dal presente provvedimento possono ricorrere sia i Comuni singolarmente, sia in forma associata, nell'ambito di zona di riferimento, per il tramite del Comune capofila;

Preso atto che, in conformità a quanto previsto dalla d.g.r. 30 luglio 2008 n. 7797 «Rete dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario - Istituzione del tavolo di consultazione dei soggetti del Terzo Settore (art. 11, c. 1, lett. m), l.r. n. 3/2008» e dalla d.g.r. 30 luglio 2008 n. 7798 «Rete dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario - Istituzione degli organismi di consultazione degli Enti Locali, dei soggetti di diritto pubblico e privato, delle Organizzazioni sindacali (art. 11, c. 1, lett. m), l.r. n. 3/2008», il presente atto è stato sottoposto all'esame dei tavoli regionali del Terzo settore, degli Enti Locali, delle Asl e delle Asp, e delle Organizzazioni sindacali in data 21 luglio 2011 e che le osservazioni formulate nel corso di consultazione hanno permesso di arricchire e integrare il documento;

Ritenuto fornire indicazioni per lo svolgimento delle istruttorie pubbliche ai sensi dell'art. 7, del d.p.c.m. del 30 marzo 2001 e di approvare le indicazioni sulla stesura dei bandi e delle convenzioni di cui all'allegato A, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di approvare il documento «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra Comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale.

Il direttore generale
Roberto Albonetti

INDICAZIONI IN ORDINE ALLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE FRA COMUNE E SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER ATTIVITA' E INTERVENTI INNOVATIVI E SPERIMENTALI NEL SETTORE DEI SERVIZI SOCIALI.

PREMESSA

- La co-progettazione rappresenta una forma di collaborazione tra P.A e soggetti del Terzo Settore volta alla realizzazione di attività e interventi mirati e tempestivi per rispondere ai bisogni locali della persona, della famiglia e della comunità e, come tale, diviene rilevante che venga regolamentata negli accordi di programma per l'attuazione dei Piani di Zona.
- Sulla co-progettazione andranno previste adeguate forme di informazione nell'ambito dei tavoli locali.
- Alla procedura di co-progettazione possono ricorrere sia i Comuni singolarmente, sia in forma associata nell'ambito di zona di riferimento, per il tramite del Comune capofila.
- La co-progettazione :
 - non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere;
 - fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- La procedura si svolgerà in **tre fasi distinte**.
- La partecipazione dei soggetti del Terzo Settore alla Fase A) e alla Fase B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.
- In via preliminare sarà cura del Comune:
 1. rendere noto ai soggetti del Terzo Settore operanti nel territorio di riferimento (Comune o ambito di zona) l'intenzione dell'Ente Locale di avviare il processo di co-progettazione definendo un progetto di massima e stabilendo le regole che lo disciplineranno;
 2. invitare i soggetti del Terzo Settore a manifestare la disponibilità alla co-progettazione.
Potranno manifestare la loro disponibilità tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare negli ambiti di intervento oggetto di co-progettazione. Per soggetti del terzo settore si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000 e dell'art. 2 del D.P.C.M. 30/3/2001.

FASE A)

Riguarda la selezione del soggetto o dei soggetti, con cui sviluppare le attività di co-progettazione di realizzazione nel territorio comunale una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi che si produce in evidenza pubblica nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione.

Si tratta quindi di avviare un'istruttoria pubblica allo scopo di identificare il/i soggetto/i del Terzo Settore che si possa qualificare come partner dell'Ente Pubblico.

L'identificazione dovrà avvenire previa definizione di criteri oggettivi e trasparenti sulla base delle seguenti valutazioni:

- Valutazione dei requisiti tecnici, professionali, sociali e di legame con il territorio:
 - il fatturato dei servizi svolti nei singoli ambiti di intervento;
 - il numero degli addetti impiegati, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione con particolare riferimento a personale impiegato nei singoli ambiti di co-progettazione;
 - le procedure e i metodi di progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche d'intervento e dell'aggiornamento;
 - gli interventi in materia di sicurezza, i tecnici responsabili e loro specifiche caratteristiche esperienziali e formative;
 - le esperienze innovative gestite nel territorio che dimostrino il radicamento nel territorio di interesse e la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata di servizi sociali;
 - gli enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente in rete sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono rivestire un interesse per le attività sociali comunali.
- Valutazione della proposta progettuale:
 - l'analisi delle maggiori problematiche e criticità del territorio specifico e riflessioni strategiche su possibili risposte organizzate ai bisogni provenienti dal territorio;
 - la proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative delle risposte ai bisogni provenienti emersi;
 - modalità operative-gestionali degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione;
 - i criteri e le modalità di realizzazione nel territorio di riferimento di una rete integrata e diversificata
 - gli strumenti di governo, di presidio, di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi ;
 - la proposta di assetto organizzativo nel rapporto tra il Comune e il/i partner progettuale/i nella progettazione, organizzazione, produzione e offerta di risposte alle esigenze sociali della persona, delle famiglie e della comunità;

Serie Ordinaria n. 1 - Martedì 03 gennaio 2012

- eventuali interazioni progettuali con altri soggetti profit finalizzate ad un innalzamento qualitativo delle risposte offerte;
- attività di monitoraggio e valutazione dei risultati e, per quanto possibile, degli esiti nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate
- Valutazione costi delle attività e delle prestazioni:
 - risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto;
 - capacità del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti ed organizzazioni non pubblici (Fondazioni, donazioni, partnership con privati), accreditamenti e certificazioni della Regione Lombardia o di altra natura in possesso del soggetto candidato e che possono costituire opportunità nell'ambito della co-progettazione per il reperimento di risorse aggiuntive ;
 - costo di coordinamento ed organizzazione delle attività, cura dei rapporti con l'Amministrazione, presidio delle politiche di qualità;
 - costo delle attività e prestazioni che si intende porre a disposizione.

La valutazione delle proposte tecniche presentate dai concorrenti dovrà essere effettuata attraverso l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, tenendo conto delle indicazioni contenute nella DGR 1353/2011, laddove è previsto che la qualità del progetto complessivo dovrà avere un peso maggiore rispetto alla proposta economica.

Le sinergie progettuali, le economie di scala e i livelli di innovatività e di miglioramento della qualità dei servizi saranno valutati con un punteggio più alto.

Per la procedura di selezione dei soggetti concorrenti sarà cura dell'Amministrazione precedente individuare una apposita Commissione tecnica di valutazione.

Sarà altresì cura della Amministrazione stabilire con quali modalità rendere noto ai soggetti del Terzo Settore concorrenti l'esito dei lavori svolti dalla Commissione di valutazione.

FASE B)

E' la fase nella quale i responsabili tecnici del/dei soggetto/i selezionato/i ed i responsabili comunali condividono e avviano l'attività di vera e propria co-progettazione .

Si tratta quindi di prendere a riferimento il progetto/i presentato/i dal soggetto/i selezionato/i e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi dell'Amministrazione interessata, anche in relazione alla progettazione sovra comunale dei piani di zona, ed alla definizione degli aspetti esecutivi, tenendo conto in particolare della definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire; della definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentabilità, integrazione con il territorio e miglioramento della qualità degli interventi e delle attività co-progettate; della definizione del costo delle diverse prestazioni e dell'individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie nonché alla definizione delle eventuali compartecipazione alle spese da parte degli utenti/famiglie.

FASE C)

E' la fase relativa alla stipula della convenzione

La convenzione dovrà contenere necessariamente almeno i seguenti elementi:

- OGGETTO
- PROGETTAZIONE CONDIVISA
- DURATA
- DIREZIONE, GESTIONE E ORGANIZZAZIONE
- FORMAZIONE
- IMPEGNI DEL SOGGETTO DEL TERZO SETTORE
- IMPEGNI DEL COMUNE
- IMPEGNI ECONOMICO-FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO
- TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI
- INADEMPIMENTI - RISOLUZIONE
- CAUZIONE
- CONTROVERSIE
- CLAUSOLA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI